

Newsletter

Gruppo ASSEFA Torino

Newsletter n° 1 – settembre 2011

L'assistenza non ha valore a meno che non venga prodigata con piacere, quando si esercita per dare nell'occhio o per paura dell'opinione pubblica, è gravosa e avvilita. L'aiuto dispensato senza gioia non beneficia né il datore né il ricevente; invece scompaiono gli altri piaceri e le altre passioni se paragonati alla gioia che procura il prendersi lietamente cura del proprio prossimo.

Mahatma Gandhi dal libro "La mia vita per la libertà"

In questo numero

Le adozioni a distanza: cercansi genitori simbolici!

Il progetto Palani Hills e gli Adivasi

Raccolta fondi

Leggiamo un libro insieme

Ultime notizie dall'India

Lavori in corso

I prossimi appuntamenti

Le adozioni a distanza: cercansi genitori simbolici!

Ad agosto 2010 abbiamo ricevuto dai nostri partners (ASSEFA India) le schede di 29 bambini e bambine, per i quali ci siamo assunte l'impegno di trovare dei 'genitori simbolici'. Questi bimbi – di età compresa tra 5 e 7 anni – abitano nel villaggio di Poosaripatty, nelle vicinanze di Madurai (una delle grandi e famose città del sud dell'India, in Tamilnadu).

Gli abitanti di Poosaripatty sono poco meno di duemila, il 30% dei quali di religione musulmana. La principale occupazione è l'agricoltura: più di metà degli abitanti sono braccianti a giornata.

La scuola – attiva dal 1985 - ospita quasi 500 bambini: molti arrivano dai villaggi vicini, invogliati dalla qualità dell'educazione fornita dalla scuola ASSEFA.



Ad oggi – dopo un anno - le nuove adozioni simboliche avviate sono state 23 ... e ci sono ancora **6 bambini in attesa di trovare un sostegno economico**. Nel frattempo, naturalmente, l'ASSEFA India si fa carico dei costi della scuola, e tutti i bambini frequentano regolarmente, ma sarebbe bello contribuire ...

Fiduciosi di trovare altre persone interessate a questa forma di solidarietà e amicizia, abbiamo chiesto all'ASSEFA India di inviarci le schede di altri bambini e bambine. Nella prossima newsletter vi sapremo dire quanti sono, e da quale villaggio provengono.

Complessivamente le adozioni simboliche in corso da parte del Gruppo ASSEFA Torino sono 172. **L'impegno di spesa richiesto è di 150,00 Euro all'anno** per 5 anni (scuola primaria) più – se lo si desidera per altri 3 anni (compimento della scuola dell'obbligo). I genitori simbolici sono vivamente invitati a scrivere un paio di volte all'anno (una breve letterina, una cartolina) in inglese. I bambini a loro volta scrivono brevi letterine in tamil, che vengono tradotte in inglese dall'insegnante o da impiegate dell'ufficio di Madurai.

Vorremmo estendere questa bellissima iniziativa di amicizia e affettuosa solidarietà, e moltiplicare il numero di genitori simbolici... vi aspettiamo...

Il progetto Palani Hills e gli Adivasi

IL PROGETTO

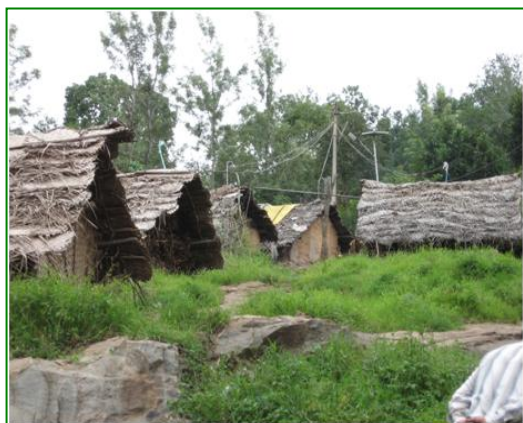
Dall'inizio 2011 sosteniamo, in collaborazione con ASSEFA Italia e ASSEFA India, un progetto in una zona collinare dei Western Ghats (al confine tra Tamilnadu e Kerala), a sostegno di comunità indigene (adivasi = coloro che abitano dai tempi più antichi) con iniziative di miglioramento delle condizioni abitative, e con l'introduzione di pratiche di agricoltura integrata.

Per questo progetto (PALANI HILLS) il Gruppo ASSEFA Torino si è impegnato a raccogliere **la somma di 33.108,18 Euro**, così destinati:

Promozione di pratiche agricole integrate ed ecocompatibili per 60 famiglie	8.400 €
Miglioramento delle condizioni igieniche e abitative per 60 famiglie	8.400 €
Iniziative di formazione – costi di gestione di un corso annuale per 20 studenti su 'tecniche di coltivazione in aree collinari'	7.259 €
Incentivazione degli allevamenti (vacche, pecore, capre) a integrazione delle attività agricole	8.400 €
Totale spese in India	32.459 €
Spese amministrative in Italia 2%	649,18 €
TOTALE da raccogliere	33.108,18 €

Abbiamo raccolto finora circa 13.000 €. Ce ne mancano 20.000 € ... contiamo su di voi!!!!

**Per le offerte potete utilizzare il ccb intestato a Gruppo ASSEFA Torino:
IBAN IT88A0306901036100000003464**



GLI ADIVASI [a cura di Monica]

Per comprendere meglio questo progetto – che vede l'ASSEFA India impegnata in un'area nuova - può essere utile capire chi sono gli Adivasi.

Un po' di storia

Adivasi è un termine hindi (letteralmente significa "abitanti originari") che indica l'insieme dei popoli aborigeni dell'India e costituiscono più dell'8% del totale della popolazione indiana.

Essi hanno da sempre abitato nelle foreste e hanno vissuto grazie a caccia, pesca e raccolta di frutti.

Nel XIX secolo lo Stato impone la statalizzazione dei boschi e delle foreste e quindi gli Adivasi non sono più padroni delle loro stesse terre. Sono del 1864 le prime leggi forestali con le quali gli inglesi dichiarano proprietà statale ogni territorio coperto da alberi, sterpaglie e popolato da selvaggina. Gli Adivasi divennero così occupanti illegali delle proprie terre e come tali potevano essere puniti e incriminati. Negli anni che seguirono l'indipendenza dell'India, avvenuta nel 1947, si potevano contare già più di 100 popoli indigeni. Il Primo ministro Nehru presentò un programma per lo sviluppo di questi popoli ma tale progetto fallì. Nacque quindi un movimento politico, molto attivo negli anni '40 e '50, che avrebbe dovuto portare alla costituzione dello "stato delle foreste". Nel 1952 viene emanata una legge forestale che costituisce, di fatto, una continuazione della prassi britannica, tendenza mantenuta anche nei successivi 40 anni.

Nel 1988 la politica forestale nazionale ha permesso nuovamente agli Adivasi l'utilizzo dei boschi per soddisfare i propri fabbisogni e nel 1991 l'allargamento della legge per la tutela degli animali selvatici ha dato modo agli Adivasi di partecipare attivamente alla protezione dei boschi. Il danno però non poteva essere recuperato: più di 500.000 Adivasi si erano completamente impoveriti.

Il partito Nazionale Induista che nel 2004 guidava il Governo uscente aveva predisposto un programma politico (nominando anche un ministro per le questioni delle società tribali) nei confronti degli Adivasi considerandoli, però dei retrogradi che dovevano essere integrati in una società comunque dominata da hindu.

Quando poi al potere ci fu il Congress Party qualsiasi bozza di progetto sugli Adivasi scomparve. Attualmente il governo indiano punta tutto su una politica dello sviluppo tendendo ad ampliare le capacità industriali del paese, ma poca considerazione viene concessa agli Adivasi, considerando le aree da loro abitate come appartenenti al governo che può sfruttarne le materie prime.

Oggi

Attualmente il governo indiano punta tutto su una politica dello sviluppo economico, tendendo ad ampliare le capacità industriali del paese, ma poca considerazione viene concessa agli Adivasi. Le aree nelle quali risiedono non vengono considerate come territorio tribale ma appartenente al governo che cerca in ogni modo di cacciarli dalle foreste (ricche di materie prime che fanno gola alle industrie) proponendo l'insediamento in casette ai margini delle stesse foreste e danno loro dei terreni da coltivare che i tribali non sanno utilizzare perché non sono agricoltori e quindi li abbandonano. (possibile rif. Bibliografico adi1)

L'approccio dell' ASSEFA

Nelle Palani Hills l'ASSEFA ha trovato una situazione in cui comunità contadine di agricoltori e piccoli nuclei di Adivasi convivono sullo stesso territorio: molti di loro si trovano in condizioni economiche precarie. L'ASSEFA – fedele al suo metodo – si rivolge alle fasce più deboli di entrambe le comunità, e propone loro di avviare pratiche di agricoltura integrata negli agro-sistemi collinari, di promuovere condizioni di vita igieniche e miglioramento dei luoghi di abitazione, di intraprendere corsi di formazione per i giovani. L'ASSEFA ha anche avviato una scuola, che dopo pochi mesi è già frequentata da più di cento bimbi, alcuni dei quali di famiglie Adivasi.

Raccolta fondi

Il 13 giugno scorso abbiamo gustato insieme un aperitivo indiano in collaborazione con la Gastronomia vegetariana (di Raffaella Gorla, in Via di Nanni 116, Torino), e con il raffinato e generoso contributo di Margherita.

Ringraziamo tutti gli amici che sono venuti a trovarci e anche i nuovi amici che abbiamo conosciuto quella sera. L'incasso **della serata** (pagate le spese vive) è **stato di 800,00 €**, interamente versati a favore del Progetto di Palani Hills.

Ci auguriamo di incontrarvi nuovamente tutti ai prossimi appuntamenti (di cui potete leggere nell'ultima pagina di questa newsletter).

Leggiamo un libro insieme [a cura di Monica]

In questa e nelle prossime newsletters ci poniamo l'obiettivo di conoscere meglio la realtà indiana (e non solo) grazie alla lettura di libri. In questo numero vi proponiamo il libro: Johar Jharkhand – appunti di ricerca sul campo tra gli Adivasi del Jharkhand Associazione Yatra Onlus.

Nel dicembre 2007 alcuni volontari dell'Associazione Yatra Onlus nell'ambito di un progetto di cooperazione nella regione dello Jharkhand, si recano sul campo per raccogliere testimonianze sugli Adivasi e capire come indirizzare sforzi e sostegno economico per la causa degli stessi. Nel testo sono riportate diverse testimonianze di Adivasi e non, che ci aiutano a comprendere chi sono veramente gli Adivasi e la loro cultura. Come spiega Vijay Guria (attivista) essere Adivasi è uno stile di vita, diverso da quello degli altri abitanti dell'India. Tutte le testimonianze concorrono a creare un quadro completo sugli Adivasi e hanno tutte alcuni punti in comune che sono ribaditi: gli Adivasi sono un popolo semplice che vive una vita comunitaria basata sull'aiuto reciproco e sull'uguaglianza (tra gli Adivasi non ci sono superiori e inferiori, il rapporto uomo/donna è alla pari) e in cui le decisioni si prendono con libertà e apertura e si basano sul consenso. Essi non sono contrari allo sviluppo delle proprie terre purché venga rispettata l'importanza delle tre J (jal, jamin e jangal cioè acqua, terra e foresta). La terra, fonte di vita non è considerata una proprietà ma un sostegno per sé e la propria famiglia utilizzando solo ciò che serve e non sfruttandola al massimo. L'attuale situazione di sfruttamento illimitato delle risorse minerarie delle regioni occupate dagli Adivasi determina un inurbamento soprattutto dei giovani costretti ad emigrare e che vivono di piccoli lavori precari in una società con valori completamente diversi dai quelli che gli sono stati insegnati; anche a causa di questa situazione l'alcolismo tra gli Adivasi sta diventando un fenomeno preoccupante e da combattere come l'analfabetismo. Molti degli intervistati concordano nell'affermare che una delle vie di riscatto per gli Adivasi deve passare dalla scuola e dall'insegnamento di un mestiere che garantisca autonomia economica e sussistenza.

Il titolo del libro ha un significato particolare: Johar per gli Adivasi significa molte cose, lo stare insieme, dare il benvenuto, è un saluto con cui si accolgono gli ospiti ed è di buon auspicio. Jharkhand è lo stato dell'India nord orientale che ha ricche risorse minerali ed è il primo produttore di ferro dell'India. Benvenuto nuovo Jharkhand in cui tutti gli intervistati auspicano che anche gli Adivasi abbiano un posto, il posto che spetta loro fin dalla notte dei tempi: i custodi dei beni della Terra che abitano.

Ultime notizie dall' ASSEFA India

Tra il 2 e il 14 Luglio 2011 il segretario di coordinamento dell'ASSEFA Italia, Franco Lovisolo, è stato in Tamil Nadu e ha visitato i progetti dell'ASSEFA India alla cui realizzazione partecipano finanziariamente i Gruppi italiani. Il progetto di recupero di terreni aridi e incolti a Sivagangai al

presente ha coinvolto 500 beneficiari, come da previsione, e nei prossimi due anni verrà esteso ad altre famiglie di contadini. La costruzione dell'ostello per ragazze e insegnanti di Ayyanarpuram è quasi terminata e così la costruzione della nuova scuola di Erichanatham. Il nuovo progetto sulle Palani Hills incomincia a prendere consistenza: a partire dal 15 Giugno 2011 la scuola è frequentata da più di 100 bambini e bambine, ed è stato dato inizio alla concessione di prestiti alle famiglie di contadini con il metodo del fondo comune a rotazione.



Lavori in corso

- ⇒ Continua il lavoro delle due volontarie in Servizio Civile, Lidia ed Elena, che stanno svolgendo una ricerca sul tema 'SOSTENIBILITÀ E NONVIOLENZA', e in particolare sulle connessioni tra guerra e ambiente: le distruzioni ambientali causate dalle guerre, e la guerra fatte per appropriarsi delle risorse naturali. Insieme alla ricerca sono in fase di elaborazione delle proposte educative rivolte a studenti di scuola secondaria superiore. Gli insegnanti interessati, e disponibili a sperimentarli nelle loro classi si facciano avanti!
- ⇒ Il Progetto presentato dal Gruppo ASSEFA Torino e dal Centro Studi Sereno Regis per il prossimo ciclo di Servizio Civile (2012) è stato approvato. Il titolo è: SOSTENIBILITÀ E' INCROCIO DI SGUARDI. CONOSCERE L'INDIA RURALE E INDIGENA ATTRAVERSO IL CINEMA E L'ARTE. Il bando uscirà nei prossimi mesi, vi terremo informati.
- ⇒ Proseguono i gemellaggi tra scuole (elementari e medie) italiane e 'assefine': classi di Settimo, Chieri, Gassino, Tortona stanno scambiando lettere, disegni, piccoli oggetti con gli studenti di alcuni villaggi sedi di progetti ASSEFA.



Prossimi appuntamenti

23, 27 e 28 settembre	Presso la Cascina Roccafranca – via Rubino 45 – 10137 Torino	Il 23.09 ore 20,45: inaugurazione mostra con Alessandra Consolaro; ore 21,30 Spettacolo di danza con Antonella Usai. Il 27.09 ore 21 proiezione del film Pink Gang con la presenza del regista. Il 29.09 ore 21 Proiezione del film Born into Brothels di Zana Briski e Ross Kaufmann. (Il Gruppo ASSEFA sarà presente solo con locandine e info)
8 ottobre	Presso il Museo di Scienze Naturali di Torino, via Giolitti 33, dalle ore 9 alle ore 18.30	Convegno (organizzato dal CSSR & ASSEFA To): IL FUTURO HA RADICI ANTICHE. La via della nonviolenza in un pianeta limitato
11 novembre	Sede da definire	Concerto offerto da alcune giovani artiste a favore dei Progetti ASSEFA

Per contattarci:
Gruppo ASSEFA Torino c/o Elena Camino
Tel. 011/6704659 – 011/6610254
Mail elena.camino@unito.it
Sito web: www.assefatorino.org